

LA QUESTIONE INDUSTRIALE

Orientagiovani: lavoro 4.0 con l'alternanza scuola-impresa

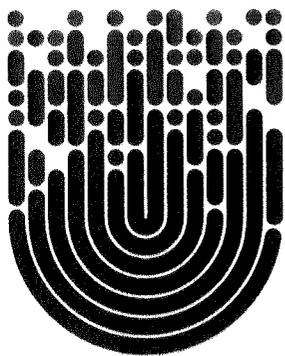


Nicoletta Picchio > pagina 11, con l'analisi di Claudio Tucci

Orientagiovani. Industry 4.C: connessi, creativi, competenti, competitivi

Alternanza scuola-impresa per creare il nuovo lavoro

Brugnoli: mancano 60mila profili - Boccia: siate innovativi



Nicoletta Picchio
 BOLZANO

Il titolo è già un messaggio incalzante: "Industry 4.C". Dove "C" sta per "connessi, creativi, competenti e competitivi". Insomma, "Pronti alla sfida". Cene sono molte, disfide: reagire alla crisi, fare i conti con la concorrenza internazionale, stare al passo con le tecnologie.

Cambiano i contesti, ma alcuni comuni denominatori restano. Come quelli che si ritrovano nei consigli ai nipoti scritti da un imprenditore metalmeccanico, classe 1924, nelle ultime pagine di un diario che raccoglie la storia della sua vita: «curate la testa e la cultura, non accontentatevi di risultati e soluzioni che non richiedono sforzo costante. Solo così raggiungerete ottimi risultati nella vita. Serve passione, dedizione e impegno serio». Giovani Brugnoli, vice presidente per il

Capitale umano di Confindustria, ripiega il foglio che ha appena letto davanti ai 500 ragazzi seduti nell'Aula Magna dell'Università di Bolzano e ai 20mila che hanno seguito le manifestazioni organizzate sul territorio.

Oggi i tempi sono accelerati: «nelle aziende cambiamenti che prima si realizzavano in 20 anni, li abbiamo fatti in 5. Una necessità, altrimenti non avremmo trovato più un mercato». È con questa premessa che Brugnoli ha argomentato il suo messaggio, per i giovani e non solo: «bisogna rimettersi sempre in discussione - ha continuato il vice presidente di Confindustria - non restare nella zona di comfort, alzare l'asticella della conoscenza». E in questa sfida la collaborazione tra mondo della formazione e l'impresa è fondamentale. È ciò che si propone Orientagiovani, la manifestazione che ogni anno Confindustria dedica all'incontro tra imprenditori e giovani studenti, arrivata quest'anno alla XXIII edizione. Un momento di confronto su come implementare il dialogo tra mondo delle aziende, scuola, università, favorendo la cultura d'impresa nelle istituzioni e tra i ragazzi che devono scegliere la formazione per il proprio futuro. «Per troppo tempo questi mondi non si sono parlati. Ciò ha portato al paradosso che ogni anno ci sono 60mila figure professionali che le aziende non riescono a trovare», ha detto ancora Brugnoli, che ha

aperto la giornata leggendo un saluto del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in cui il Capo dello Stato ha sottolineato l'importanza della scuola e dell'università nella transizione verso l'economia digitale, aggiungendo che «sono particolarmente benvenute le occasioni per aumentare la consapevolezza e le capacità di scelta dei giovani».

Proprio oggi si terrà anche la giornata principale del Pmi day, manifestazione in cui le imprese aprono i cancelli a ragazzi, insegnanti e istituzioni. Un evento na-

MESSAGGIO DI MATTARELLA

«Formazione decisiva per l'economia digitale»
 Pan: con il sistema duale abbiamo la disoccupazione più bassa d'Europa

to 7 anni fa, ha ricordato Vincenzo Boccia, che l'ha promosso da presidente della Piccola industria. «Siamo il secondo paese manifatturiero d'Europa, dobbiamo avere l'orgoglio di raccontare il valore dell'industria», ha esordito Boccia, concludendo la mattinata. «L'Italia ha grandi potenzialità: guardiamo voi negli occhi e guardiamo in faccia il futuro», ha detto il presidente di Confindustria rivolto alla platea. Esortando i ragazzi a non preoc-

cuparsi se non hanno esperienza: «l'esperienza è razionale, mentre l'innovazione è illogica. Vi auguro di vivere una vita in cui la passione prevalga e la ragione sia al servizio della passione. Una vita in cui quando troverete qualche curva, invece di frenare accelerate», ha continuato Boccia. «Una vita - ha aggiunto - in cui vi auguro di non vedere la differenza tra divertimento e lavoro, perché quando fai le cose con entusiasmo non ti rendi conto dell'impegno, dello sforzo che devi mettere perché in realtà non ti accorgi se stai lavorando o coltivando una tua passione».

È sull'alternanza scuola lavoro che bisogna insistere per far sì che in azienda entrino giovani preparati e non ci sia più un disallineamento così forte tra domanda e offerta. Ne ha fatto cenno il presidente Mattarella, ci si è soffermato Stefan Pan, presidente di Assoimprenditori Alto Adige, vice presidente di Confindustria e presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le politiche di coesione territoriale. Da più di 20 anni, ha raccontato Pan, nel territorio altoatesino si applica il sistema duale: «abbiamo la disoccupazione giovanile più bassa d'Europa grazie ad un'interconnessione fortissima con il mondo della scuola», ha detto Pan, che alle quattro "C" ne ha aggiunta una quinta, la curiosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

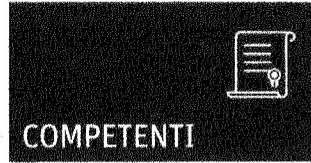
Le quattro «C»



Internet, whatsapp, smartphone e tablet. A una generazione sempre connessa, Mariuccia Teroni, presidente di FacilityLive (startup di Pavia definita la Google europea) spiega che «questo momento assomiglia, per l'Europa, agli anni Ottanta della Silicon Valley». Basti pensare che per il 2020 la Ue punta a un «digital single market» da 540 milioni di utenti, contro i 330 dell'America. Il momento ideale per creatività e talento, e anche per aggiungere alle quattro C dei giovani (connessi, creativi, competitivi e competenti) anche il Coraggio, che deve prevalere sulla paura «come avviene per le 70 persone che lavorano con noi». L'industria 4.0 «consente di ridurre i costi, ma anche di produrre oggetti e componenti prima inimmaginabili» aggiunge Alessandro Coppola, government affairs director di General Electric Italia, che ai giovani consiglia di «mantenersi curiosi». E di imparare a pensare a prodotti intelligenti, a maggior valore aggiunto, «perché così ci si differenzia rispetto a Paesi a minor costo del lavoro». Connesso è anche Cesare De Cal, studente milanese inventore di app: «Questo è ciò che voglio fare "da grande": i professori sono i miei primi sostenitori. Lavorare su app proprie sviluppando progetti dà una soddisfazione maggiore che lavorare per altri».



«Mio nonno aveva un negozio di stoffe; mio padre negli anni 50 ha capito che non si andava più dal sarto e ha puntato sulla vendita di abbigliamento. A noi fratelli, avevamo 19 e 21 anni, ha detto: qui manca un negozio di sport. Ci ha dato uno spazio, i suoi due migliori venditori, ma mai una volta ci ha detto cosa dovevamo fare. Fiducia al 100%, perché o credi in qualcuno totalmente o non ci credi affatto». Heiner Oberrauch, presidente gruppo Oberalp Salewa, si è raccontato ai giovani di Bolzano: oggi l'azienda è specializzata in abbigliamento e attrezzature per la montagna, «con un alto tasso di tecnologia, perché se vai sull'Everest ti serve il massimo di sicurezza e di leggerezza, e noi studiamo i prodotti insieme all'università, alla gente di montagna, agli atleti e alle guide alpine». Donatella Pinto, direttore Risorse umane di Comau, presenta la risposta dell'azienda alla sfida dell'alternanza: «Un EduRobot per scuole superiori e atenei, che aiuti a capire come le diverse discipline, matematica, fisica e chimica, si uniscano alla tecnologia». Materie con confini sempre meno rigidi: «Una volta c'era prima l'ingegnere, poi il designer che rendevano accattivante il prodotto – dice Stephan August Schmidt Wullffen – Oggi dobbiamo inventare nuovi corsi universitari».



Non è vero che le materie scientifiche non sono adatte alle ragazze, non è vero che ingegneria è una facoltà maschile: non è un limite nemmeno avere fatto il liceo classico prima dell'università: «Non facciamoci condizionare o fermare dagli stereotipi», è il messaggio di Erica Ghiro, chemical and electrical buyer specialist in CNH Industrial. «Grazie al percorso studenti in attività dell'università di Bolzano ho potuto unire la formazione a un'esperienza professionale: è certo più faticoso, ma offre una grande crescita». Stefan Rubner, vicepresidente dell'azienda specializzata in edilizia in legno, ha sperimentato in prima persona la formazione duale, che unisce lo studio a scuola alla pratica in azienda: «Questo permette agli studenti di capire se un tipo di impiego è fatto davvero per loro, e alle aziende di conoscere prima talenti e competenze. Di cinque fratelli io sono l'unico nell'azienda di famiglia, questa esperienza mi è servita a capire cosa volevo fare». Il tipo di formazione che si svolge alla scuola professionale di Silandro, come racconta la preside Virginia Tanzer, «su circa 600 studenti, la metà alterna lezioni in aula ed esperienza lavorativa. In Alto Adige il tasso di disoccupazione giovanile è del 3,2 per cento».



Prima ha conquistato la sedia per accedere al live di Xfactor, il talent show della musica. Poi, subito dopo, ha dovuto cedere il posto, fra le proteste del pubblico che lo aveva applaudito è anche di parte dei giudici. Gabriele Esposito è da poco maggiorenne: aveva 17 anni quando ha sperimentato una sconfitta tanto bruciante quanto inattesa. «Da quella sono ripartito, e oggi sto lavorando su un mio album; ho trovato l'appoggio di altre persone, sia dal punto di vista musicale che di marketing, e ho lanciato un crowdfunding per raccogliere le risorse necessarie». Gabriele ha perso un giorno di scuola – quinta liceo linguistico – per portare la sua testimonianza a Orientagiovani. Oggi sta lavorando al suo primo inedito: «Quando mi hanno escluso ho pensato a uno scherzo, a una trama pensata dagli organizzatori: è stata davvero dura, ma ho continuato a sentire l'urlo del pubblico anche dopo che ero uscito», ha raccontato. «Chi impara a perdere si prepara anche a vincere», gli ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Di competitività ha parlato anche Fabrizio Paschina, responsabile servizio pubblicità e web di Intesa San Paolo: «Per le banche affrontare i giovani è un tema complesso e particolarmente difficile: occorre fare meglio degli altri».



I NUMERI

90

Le associazioni coinvolte

Il numero delle associazioni territoriali coinvolte nell'«Orientagiovani» (incontro annuale tra imprenditori, giovani studenti e apprendisti)

500

Gli studenti/1

Il numero degli studenti presenti in aula magna a Bolzano

20 mila

Gli studenti/2

Il numero complessivo degli studenti presenti nelle manifestazioni organizzate sul territorio dalle associazioni di Confindustria

I RICONOSCIMENTI

I premiati

■ Ieri si è svolta a Bolzano la consegna dei Premi «Orientagiovani» alle imprese che realizzano stage per i giovani e attività di alternanza scuola/lavoro, ITS e contratti di apprendistato e che sono impegnate, attraverso la collaborazione con le università, a diffondere nel Paese la cultura scientifica e tecnologica, destinando alla formazione un importante capitolo del loro bilancio sociale

■ Hanno vinto: Eni, «per l'impegno trentennale nella formazione delle nuove generazioni - si legge nella motivazione - che coinvolge istituzioni scolastiche ed universitarie a tutti i livelli. A seguito del protocollo siglato

con Miur e ministero del Lavoro verranno attivati percorsi di alternanza per 2.300 ragazzi e 175 contratti di apprendistato»

■ Riconoscimenti anche a Fattoria della Pianadi Reggio Calabria, per «l'esperienza che dimostra come anche le Pmi possano sviluppare percorsi di alternanza di eccellenza suscitando nei ragazzi la passione per le tradizioni del territorio», e al Gruppo Imprese «Studenti in Attività» (Bolzano), che con oltre 50 imprese coinvolte e quasi 15 anni di attività realizzata insieme alla Libera Università di Bolzano per la formazione in alto apprendistato dei laureati rappresenta un'eccellenza sull'intero territorio nazionale



Orientagiovani. La giornata di Bolzano